CGIL TREVISO

COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 06/11/2012

Protesta dei medici di base, appello del Sindacato alla moderazione.
Sciopero dei medici, SPI: "Non danneggiate i cittadini".
Paolino Barbiero: *"Fatto salvo il diritto a protestare una tale iniziativa causerebbe solo danni ai pazienti e inclinerebbe il rapporto fiduciario con i medici".*

"**Inaccettabile creare un ulteriore disagio a carico dei cittadini**. Fatto salvo il diritto dei medici di base a protestare per le loro ragioni, tutto il peso dell'iniziativa ricadrebbe, infatti, solo sui pazienti, già troppo spesso abbandonati dalla Sanità pubblica, e così anche dal loro più vicino referente". Lo ha detto oggi Paolino Barbiero, segretario generale SPI CGIL di Treviso, richiamando alla moderazione e a valutare attentamente le negative ripercussioni che la protesta, minacciata dai medici di base dell'Uls 9, avrebbe non tanto nei confronti dell'Azienda Sanitaria del capoluogo ma quanto dei trevigiani.

"**Ci auguriamo che si trovi presto un accordo tra l'Uls 9 e l'associazione dei medici in merito all'erogazione del compenso per l'applicazione del protocollo d'informatizzazione e l'invio della ricetta elettronica**, e per la sicurezza dei medici di continuità assistenziale, le cosiddette guardie mediche. Facciamo appello perché anche gli ultimi 49 dei 250 medici di base facenti capo all'Uls 9 si adeguino presto al nuovo protocollo informatico e che di pari passo l'Azienda Sanitaria trevigiana acceleri l'erogazione dei rimborsi per le spese sostenute. Sull'altro versante delle richieste avanzate – ha continuato Barbiero - crediamo sia doveroso assicurare l'incolumità degli operatori ospedalieri durante l'esercizio del lavoro e per questo chiediamo che, oltre a realizzare i grandi progetti della Cittadella Sanitaria, l'Uls installi quanto prima le apparecchiature tecniche (videocitofono, telecamere di sorveglianza etc) che siano da deterrente ad episodi di violenza ai danni delle guardie mediche".

"**Una protesta di tale portata andrebbe ad inclinare il rapporto fiduciario tra medico e paziente** e questo rappresenterebbe una gravissima rottura sociale. Chiediamo all'associazione

dei medici di portare avanti le loro iniziative di lotta non danneggiando i cittadini. E – ha concluso Barbiero - di aggregarsi al Sindacato per condurre insieme, anche sul nostro territorio, quella grande battaglia per il rinnovamento e il miglioramento della medicina di base".

Ufficio Stampa